

AS SOCIAZIONI

Facc tutti i giorni eccettuata
il Domenica.
Adina a domicilio . . . L. 10
in tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere
le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in pro-
porzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

PUBBLICAZIONI

Inserzioni nella terza pagina
cent. 15 per linea. Annunzi in
quarta pagina cent. 10 per ogni
linea o spazio di linea. Per più
inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si
ricevono né si restituiscono: ma-
noscritte.
Il giornale si vende all'Edicola
del Tabaccaio in piazza V. E., in
Mercato vecchio ed in Via Daniele
Manin.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE.

Ancora la visita dell'imperatore della Germania al re dell'Italia nella sua Capitale ha lasciato una lunga coda d'impertinenze e sciocchezze verso l'Italia di tutta la stampa francese, che non si è mai mostrata così dispettosa e stupidamente oltraggiosa; d'un discorso del Papa, che con tutte le delusioni provate, non ha mai potuto convincersi, che la Nazione italiana rinunzierà a nessun costo alla sua unità, né c'è nessuna potenza che pensi a farle la guerra per questo, giacché anche le altre Nazioni riconoscono che essa col fondarla ha fatto uso d'un diritto e fece bene e giova anche agli altri che lo abbia fatto; e dei commenti, che appunto in questo senso fece anche la stampa ufficioso dei vari Stati e non solo degli alleati ed amici dell'Italia, ma anche di quegli altri che non hanno abdicato al senso comune.

Vengono poi dalle due parti opposte le conferme di quanto diceva la stampa italiana sui discorsi scambiati tra Guglielmo e Leone, vale a dire, che questi tentò indarno di accampare la questione del Temporale, di cui l'imperatore della Germania mostrò di non sa n'incaricare e il conte Bismarck, parlando ancora più chiaro, disse che Guglielmo era venuto in Italia per stringere la mano al suo amico ed alleato.

Questo, che si sapeva già dai brindisi e discorsi scambiati e dal modo con cui si mostrò di apprezzare le accoglienze avute a Roma ed a Napoli, apparisce più che mai dalla stampa ufficioso. Che se poi ci fosse stato bisogno d'una conferma, questa venne dalle parole troppo irritate dette dal prigioniero del Vaticano nel suo ultimo discorso all'indirizzo dei due sovrani e delle due Nazioni.

Tutto questo chiacchierio universale equivale ad un'ultima e definitiva conferma di quanto l'Italia volle e seppe fare per costituire e difendere la sua unità. Se ci sono di quelli a cui ciò non piace, tanto peggio per loro, perchè mostrano così di non comprendere quanto in questo secolo si è fatto in Europa seguendo generalmente il principio delle nazionalità indipendenti e delle rappresentanze nazionali.

Sono oramai due soli, che non seppero intendere questa legge storica che comprende tutto il mondo moderno, e che si può dire sia penetrata fino nel Giappone; cioè l'ex sovrano assoluto di Roma e papa, e lo czar delle Russie, che è papa anch'esso degli ortodossi, e che si ostina a resistere ancora ad una simile corrente colla forza del panslavismo; ma oramai ci sono parecchi Principati e Paesi, slavi, ed altri, i quali liberatisi dal giogo ottomano adottarono gli stessi principii, che non potranno a meno di penetrare anche nella Russia, se vuole partecipare alla civiltà europea e mondiale, giacché anche questi Popoli suoi confinanti influiranno sui sudditi non sempre obbedienti degli czar, alcuni dei quali si vendicano di quando in quando personalmente con essi, come facevano sempre coi despoti loro nell'Asia.

Gli czar soffocarono la nazionalità polacca; ma ecco che temono già di un governo più mite in quella parte di quella Nazione che fu preda dell'Austria. La Russia ha un bel rimproverare i Bulgari di una specie d'ingratitudine, perchè non accettano affatto i suoi comandi, dopo, che essa ha pure contribuito a liberarli dal giogo dei Turchi;

ma possono desiderare di mutare il giogo, già reso men duro ancora prima, della Turchia con quello del papa-imperatore del Nord? Essi si hanno eletto un principe ripudiato dalla Russia, e poi un altro, che ad essa non piace; ma ora si dice, che anche le potenze centrali, desiderino di farla finita colla questione dei Balcani e consiglino la Porta ad accettare Ferdinando di Coburgo, anche perchè dicono, che la Russia lavora in Macedonia. Sarebbe naturale, anche se ciò non fosse proprio vero, che si affibbi ad esse l'intenzione di farla finita con tale questione, se vogliono realmente conservare la pace, approfittando di una specie di tregua forzata dalla parte della Francia, che ha adesso troppi imbarazzi in casa per tentare presto la rivincita. C'è dell'altro nella Serbia, dove il discolo re Milano obbligò il Clero a decretare il divorzio colla regina Natalia, che amando suo figlio si sente non solo offesa da tale arbitrio, e fa delle proteste, ma si mostra anche disperata; e qualcheduno poi crede, che il re Milano possa anche venire costretto ad abdicare. In Austria ed in Italia ed altrove fece un pessimo effetto il modo con cui venne trattata la simpatica donna. Le condizioni generali della penisola dei Balcani sono tali, che da colà possono sorgere altre differenze europee, se non si cerca d'accordo di costituire in una confederazione tutti quei Principati.

Molti discutono adesso in Austria sulle intenzioni di Taaffe, dopo che mutò alcuni de' suoi colleghi, dei quali i nuovi pendono più verso la destra del Reichsrath. Se gli Czechi vorrebbero condurre l'imperatore a basare su di loro il Regno di Boemia, d'altra parte gli abitanti dei diversi ritagli dell'Italia si occupano per far valere d'accordo i loro diritti come nazionalità distinta, che non deve essere sacrificata ad altri. Anche in Austria, si dice, che festeggiando un anniversario del pacifico ministro Giers, si volle affermare una politica conciliante.

In Prussia si preparano alle elezioni. Si disse che anche Bismarck, causa l'età ed i suoi incomodi, voglia lasciare il potere, ma egli sarebbe sempre l'autorevole consigliere del figlio, che non manca neppure egli di molta risolutezza.

Si è parlato per qualche tempo di una crisi ministeriale nella Spagna, causa alcuni dissensi tra Sagasta ed alcuni de' suoi colleghi; ma ora sembra che questa differenza sia accomodata, anche per non agitare il militarismo. Nell'Inghilterra è sempre, come si suol dire, all'ordine del giorno la questione irlandese, sulla quale pende anche il processo del Times per gli addebiti da esso fatti a Parnell.

Nessuno sa ancora prevedere quale dei due candidati alla presidenza degli Stati Uniti sia per vincere; ma si vede ora, che il partito repubblicano si mostra, per vincere Cleveland candidato del partito democratico, meno protezionista di prima.

In Francia ora tutti si occupano della revisione; ma non si potrebbe ancora dire se e come sarà fatta, cioè se sarà decisa dalle Camere attuali, anche se il Senato sembra contrario su molti punti alle proposte di Floquet, o se la questione verrà deferita ad una nuova Camera, che sarebbe fra non molto eletta, o se a questa si debbano dare i poteri costituenti, o s'abbia da eleggere un'assemblea speciale con pieni poteri per formulare la nuova Costituzione. Se si venisse a codesto, la

Francia andrebbe incontro a delle elezioni assai tumultuose, perchè lavorerebbero, oltre ai repubblicani delle varie frazioni, i boulangisti, i bonapartisti ed i monarchici, i quali tutti preparano le armi per la nuova lotta e lo fanno colla intenzione di veri cospiratori. Il malcontento per la situazione presente è si può dire generale, ed ora viene anche aggravandosi per la nuova tassa sulle rendite. Poi, se alcuni vorrebbero giovarsi di Boulanger, che parlò da ultimo anche alla Commissione della Camera, sono molti che diffidano di lui. C'è stata da ultimo anche una lotta materiale tra i partigiani e gli avversari di Boulanger, ed essa potrà essere principio di altre. Ad ogni modo questo è affare loro.

Continuano le dispute sugli affari di Tunisi, e non solo per le scuole italiane, esistenti e dell'avvenire, ma anche per l'ideata incorporazione doganale della Tunisia alla Francia protettoria, di che non si mostrano molto contenti nemmeno nell'Algeria. La guerra delle tariffe doganali continua ed ora la si vuol fare anche ai valori italiani del debito pubblico, che hanno avuto sempre del favore in Francia. Ciò è forse diretto anche a nuocere ad un prestito, se mai anche l'Italia fosse costretta per i suoi imbarazzi finanziari a ricorrere un'altra volta a questo mezzo.

È da notarsi il fatto, che non c'è presentemente alcuno Stato in Europa, il quale non abbia dovuto aggravare le imposte ed i dazi per la pace armata: figuriamoci poi, se si venisse alla guerra!

Degli imbarazzi nostri finanziari sono molti che ne parlano e che discutono anche il ministro Magliani, che non ha più altri spedienti da trovare per nuove tasse; sicchè si parla perfino di tornare al macinato.

Pare, che anche le rendite dello Stato non sieno quali si sperava di avere. Torna in campo spesso, ma forse inutilmente, il discorso delle economie. Ci sono di quelli che vorrebbero farle nelle spese di guerra; ma è poi probabile che vi si pensi nella situazione generale di adesso e quando tutti stanno colle armi alla mano?

Siamo noi vicini ad un accordo pel disarmo generale? Chi può credere codesto, mentre la pace di adesso sembra che non sia altro che una tregua, che non si sa quanto potrebbe durare? Si fece l'alleanza della pace, della quale spesso si discorre; ma non dimostra anche ciò, che si teme la guerra? Intanto continua quella delle tariffe, per vincere la quale converrebbe che gli italiani, oltre ad ogni studio per accrescere la produzione redditiva, mostrassero un maggiore spirito intraprendente e di associazione.

Si annunzia che si farà l'8 novembre la riapertura della Camera e si dice che si vorrebbero vedere, presto esaurite le proposte di legge in discussione, per chiudere coll'anno la sessione e cominciare una nuova col prossimo anno.

A Roma, dopo la partenza dell'imperatore Guglielmo, il Vaticano ebbe un altro de' suoi pellegrinaggi, venuto questa volta da Napoli. Ciò porse occasione al Vaticano di un altro violentissimo discorso contro l'Italia, che degradò Roma a capitale d'un Regno, mentre prima lo era di tutto il mondo cattolico. Ma Roma è molto contenta di continuare ad essere l'una cosa e l'altra. Al Vaticano hanno commesso un grande sbaglio quando credettero, che la Capitale di un piccolo Regno

peggio governato di quelli di tutta Europa, potesse essere desiderata da chi la vede ora Capitale di un Regno grande. Se il Vaticano non ha più speranze di vedere disfatta l'unità nazionale dell'Italia, continua nelle sue bugiarde lamentele colle quali dimostra a tutti di godere al massimo grado quella libertà cui va ripetendo di non possedere. Faccia la prova di chiedere a tutte le altre Nazioni quello che gli regalò l'Italia; e si accorgerà assai presto, che dove gode di una vera e piena libertà è soltanto in Italia. Dovrebbe poi accorgersi, che l'Italia ne sa molto di più adesso, di quando ancora il Macchiavello diceva: « che gli Italiani dovevano alla Corte di Roma di avere perduto la religione. »

Se al Vaticano vogliono che Roma sia anche la Capitale del mondo cristiano, devono tornare ai veri principii di Cristo.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Torino, 27 ottobre 1888.

Caro V., vi ricordate voi di quando nel 1884 al tempo dell'esposizione nazionale a Torino, appunto nel giardino della esposizione gettaste in faccia a bruciapelo con affettata serietà al vostro collega Bottero il titolo di usurpatore, e che poscia, eccitando una cordiale risata da parte sua e degli astanti, spiegaste la cosa col dire, che egli toglieva ad un collega, ch'era nella stampa dieci anni prima di lui, il nome di anziano?

Ebbene: vi mando per la posta un manifesto del Comitato per le onoranze popolari a G. B. Bottero, il quale, dopo spiegato l'intento di esso Comitato, porta il nome di più di 200 persone delle più note non soltanto a Torino ma nella restante Italia.

Fra questi nomi troverete Senatori, Deputati, Professori, Letterati, Membri del Municipio, del Consiglio Provinciale, della Camera di Commercio e di altre Associazioni, giornalisti, i quali vogliono ricordare il 40° anno della fondazione della Gazzetta del Popolo, cui il Bottero sa mantenere vegeta e robusta, come se da poco tempo avesse raggiunto la maggiore età e popolare per la sua vivacità.

Il Bottero ha soprattutto questo merito di avere, senza emigrare alla Capitale, da lui come da voi voluta porre a Roma, saputo mantenere a Torino un giornale molto popolare e che mentre è torinese è piemontese è anche italiano e tratta la politica con scioltezza, col brio giovanile e con costanza di propositi. Sono certo, che anche voi farete qualche ricordo benevolo del Collega e che farete un commento dello scherzo d'allora ecc. ecc.

Il commento che noi potevamo fare era intanto di stampare un brano della lettera pervenutaci da un vecchio conoscente da Torino. Ci torneremo poi sopra con più agio. Il Bottero lo avevamo per collega anche alla Camera dei Deputati ed era simpatico a tutti. Ci ricordiamo anche dello scherzo usato con lui e ci poniamo appunto come più anziani tra coloro, che intendono di onorarlo.

Preparativi guerreschi a Massana

Scrivono da Massana, 15 ottobre:

« Sono stati mobilitati quattro battaglioni del corpo speciale per essere pronti a partire in qualsiasi momento. Per ora l'organizzazione delle truppe indigene, già basci bozuk, è su quattro battaglioni. L'arruolamento vien fatto un po' dappertutto sulle coste del Mar Rosso; ne arrivarono ultimamente 200 da Aden.

L'amico Barambaras Kaffel fa un po' il gradasso; l'aggiù a Keren taglieggia, bastona, imprigiona fra quelle tribù nostre amiche. Molti sono i lamenti giunti al comando superiore. Ai consigli del generale fa il sordo o risponde con arroganza. A buon conto, a titolo di precauzione, la sua famiglia in Otumlo è strettamente guardata ».

LA COLONIA ITALIANA DI LONDRA

Raffaele De Cesare scrive:

La colonia italiana di Londra, se non è la più numerosa, è di certo fra le più stimate colonie europee in Inghilterra. Si calcola che non vi sono meno di 30,000 italiani sulle rive del Tamigi, secondo l'opinione del Bonacina, presidente di quella Camera di commercio. Quella nostra colonia ha una società di assistenza, cui ha lasciato recentemente un migliaio di sterline il signor Clericetti di Milano, buon filantropo, morto testè a Brythton, dopo aver accumulato con l'onesto lavoro una discreta fortuna.

Vi è pure una società operata di mutuo soccorso, e una speciale fra camerieri e cuochi; vi è la scuola, vi è la Camera di commercio; e vi sarà fra breve, se Dio vuole, anche la Banca italiana. Sono alla testa della Camera di commercio i milionari della colonia, Bonacina n'è il presidente, Arbib il vicepresidente e Zuccani il tesoriere; ne sono consiglieri, fra gli altri, i signori Alattini, Ortelli, Mentasti, Narizzano, Polenghi, Serena e altri, che occupano una posizione finanziaria eminente, e sono circondati dalla pubblica stima.

Gli italiani della colonia, di Londra non sono sonatori di organetto, o venditori d'immagini sacre, o di statuine di Lucca, né fanno i modelli e gli spazzacammini come in altri paesi sventuratamente. Ve n'ha di quelli, che esercitano tali « tradizionali » mestieri; ma son pochi. Nella colonia di Londra abbondano gli albergatori, gli osti e i commercianti. Si calcola che non vi sono meno di dugento ristoratori italiani, fra grandi e piccoli, a Londra. Monaco e Paganì contano fra i principali, e il magnifico albergo Star and Garter a Richmond, tenuto dal signor Mella, un bresciano intelligente, è forse il più frequentato fra i signorili alberghi delle vicinanze di Londra.

Con i soli albergatori e osti italiani in Inghilterra si potrebbe vittoriosamente risolvere la nostra crisi vinicola, se il vino si sapesse adattare al gusto inglese, che richiede vino fatto, e non succo di uva imperfettamente fermentato. Negli alberghi e ristoratori italiani sono annotti vini italiani. Vi si trovano generalmente il Barolo e il Chianti di Brolio, il Capri, il Lacrima di Napoli e gli spumanti di Piemonte. Altri vini saranno introdotti man mano.

Un vino destinato ad aver fortuna in Inghilterra è il Genzano della casa Ostini. Ancora vi è poco noto, ma quelli che lo bevono, prevedono un grande avvenire sul mercato inglese a questo vino.

Il merito di aver introdotto i primi vini italiani nelle « carte » dei ristoratori di Londra, è del Cirio, aiutato dal suo socio Narizzano, milionario ligure, del quale ho sentito dir bene da tutti. Il Narizzano è oggi il maggior negoziante di vini italiani a Londra; il maggiore, non il solo.

Nessuna colonia italiana in Europa può vantare una potenza finanziaria maggiore della colonia di Londra. Fra Zuccani, Bonacina, Arbib, Ortelli, Narizzano, Alattini e Fabricotti, volendo citare i più facoltosi, si mettono insieme parecchie dozzine di milioni. Sono la forza morale e finanziaria della colonia.

Al Bonacina, un lombardo tutto nervi, incanuto a quarant'anni in un lavoro senza requie, e all'Arbib, forte armatore, calmo e corretto come un inglese, si deve la vita della Camera di commercio, la cui utilità non è ancora abbastanza nota in Italia; all'Ortelli l'ospedale; al Fabricotti l'industria dei marmi; al Cirio; al Narizzano e al Grassi il crescente commercio dei vini; al Polenghi quello dei formaggi, soprattutto del gorgonzola; e al vecchio Zuccani la partecipazione calda ed efficace ad ogni buona opera nell'interesse comune.

Il nostro Re a Berlino

Dicesi che S. M. il Re si recherà a Berlino fra il 20 e 21 gennaio dell'anno prossimo, in occasione del genellaggio dell'imperatore Guglielmo.

UN GIUDIZIO INGLESE sulla nostra flotta

L'Army and Navy Gazette di Londra scrive:

I sentimenti degli italiani quando presentarono all'imperatore di Germania la loro magnifica flotta nella baia di Napoli, possono facilmente immaginarsi. Chechè possa aver pensato il monarca settentrionale delle loro truppe, paragonandole alle proprie legioni, circa a questa forza navale non vi potevano essere due opinioni.

L'Italia ha diritto di andar superba della flotta che ha costruito così rapidamente. E va data lode al suo governo e ai suoi uomini di mare che l'hanno creata con tanta rapidità ed energia.

Il varo del *Re Umberto* e la brillante rivista che lo seguì, sono avvenimenti nazionali e non vi è quindi da meravigliarsi dell'interesse che vi hanno preso gli italiani.

Può venire il momento in cui noi pure possiamo sentire sollievo nel sapere che una seconda potenza navale è sorta sul Mediterraneo durante questi ultimi anni, e frattanto, come una nazione marittima verso un'altra, noi possiamo felicitare l'Italia della grande e potente forza, che poté mostrare al suo alleato.

Chiusura dell'Esposizione italiana in Londra

Si annunzia ufficialmente (stampa il *Morning Post*) che questa Esposizione si chiuderà mercoledì prossimo, dopo 6 mesi della sua apertura.

Sebbene la stagione sia stata eccezionalmente umida pure, l'Esposizione fu visitata da circa due milioni di persone e il concorso sarebbe stato anche maggiore se il tempo fosse stato migliore.

Qualcuno suggerì di riaprirlo nella prossima primavera ed il progetto pare che incontri favore.

La riapertura della Camera

La *Gazzetta Ufficiale* di sabato pubblica il decreto che convoca la Camera dei deputati l'8 di novembre col seguente ordine del giorno:

Sorteggio degli uffici; — riforma delle tariffe dei dazi sui prodotti chimici; — riforma della pubblica sicurezza; — progetto per la cassazione penale unica; — progetto sull'emigrazione; — progetto per la tutela dell'igiene e della sanità pubblica; — riordinamento degli istituti d'emissione; — modificazione alla legge sul consiglio di Stato; — provvedimento a favore delle casse pensioni per gli operai; e vari altri progetti secondari presentati già alla Camera.

Gli stranieri in Francia

Carnot ha firmato il decreto che proroga fino al 1° gennaio del 1889 il termine accordato agli stranieri residenti in Francia per la dichiarazione della residenza.

Il vajolo nel Veneto

Molti comuni della provincia di Verona, Mantova e Vicenza sono invasi dal vajolo. Il male prende serie proporzioni con molti decessi.

L'imperatore indignato

Si ha da Berlino 27:

L'imperatore esprime alla deputazione comunale il rammarico e l'indignazione, perchè mentre egli sforzavasi più che poteva di garantire gli interessi dell'impero, la stampa berlinese sollevò la questione sugli affari della famiglia reale. Neppure un privato potrebbe tollerare questo procedere. Invita la deputazione a contribuire a far cessare l'inconveniente; amerebbe come berlinese di vivere fra i berlinesi.

Il disavanzo e il modo di coprirlo

L'on. Magliani nel Consiglio dei ministri ch'ebbe luogo sabato, si trattene lungamente sulla questione finanziaria.

Dicesi ch'egli abbia precisato il disavanzo del 1887-88 e del bilancio corrente in oltre 100 milioni, ed abbia aggiunto di provvedere al disavanzo stesso colle risorse del Tesoro, aumentate dagli avanzi degli esercizi precedenti, e da qualche accrescimento del debito fluttante; e sperare che il resoconto sia migliore delle previsioni.

Sostenne il disavanzo avere un carattere provvisorio, derivante dalle anticipazioni di alcune spese, le quali a-

vrebbero dovuto farsi in un lungo periodo di tempo; potersi fare assegnamento sopra le anticipazioni da chiedersi sui bilanci prossimi; essere però indispensabile correggere d'ora in poi il metodo di spendere le somme già ripartite, e limitare le spese per l'Africa.

Apertura delle Camere in Bulgaria e in Grecia

Sabato venne aperta la Camera ellenica con un discorso del trono di re Giorgio.

Tutti i principi stranieri assistevano alla seduta.

Il discorso reale ringrazia per le vive e generali prove di simpatie pervenutegli per il suo giubileo ed annunzia il matrimonio prossimo del principe ereditario colla principessa Sofia di Prussia. Constata i progressi della Grecia e la situazione finanziaria eccellente.

Dice che la durata della pace e i progressi compiuti saranno i migliori difensori dei diritti della Grecia; ma se la guerra scoppiasse la Grecia proverà di nulla avere trascurato nell'interesse della difesa nazionale.

Anche la *Sobranje* bulgara venne aperta a Sofia con un discorso del principe Ferdinando, constatando che la causa bulgara si consolida sempre più. Accenna all'apertura della ferrovia bulgara che avvicina il principato al resto dell'Europa. Dice che l'esercito, dato il caso, saprà corrispondere, alla fiducia che la patria ha in lui. Enumera vari progetti che verranno presentati.

Un altro divorzio alle viste

I giornali parigini riportano una grande notizia a *sensation*, ed è questa:

Sarebbe in vista un divorzio fra il principe ereditario d'Austria-Ungheria Rodolfo e sua moglie, arciduchessa Stefania.

I giornalisti alla Camera francese

Nella seduta di sabato s'impegnò vivissima discussione a proposito delle misure di rigore adottate per regolare l'accesso dei giornalisti nell'interno del palazzo Borbone.

Douville-Maillefeu approvò le misure e insultò la stampa. Anche Montjou, questore della Camera, difese i provvedimenti presi. Ne nacque un tumulto. De La Forge e Arènes, che sono giornalisti, si dimisero da deputati, perchè la Camera non diede soddisfazione alla stampa.

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

28 ottobre 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 29 ott.
Barom. ridott. a 10° alto met.				
116.10 sul livello del mare mill.	763.6	762.1	762.6	760.8
Umidità relativa				
Stato del cielo	sereno	ser.	ser.	ser.
Aqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz. vel. k.)	0	2	4	0
Term. cent.	12.9	18.7	12.5	13.8
Temperatura massima 20.0				
Temperatura minima all'aperto 6.4				
Minima esterna nella notte 7.4				

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 28 ottobre.

In Europa pressione ancora molto elevata nella Svizzera, sopra normale altrove: Bregenz 778, Madrid, Hermannstadt 775. In Italia pressione poco aumentata a nord, poco diminuita al sud, cielo vario sul versante Adriatico, sereno altrove venti settentrionali da deboli a freschi, barometro 777 all'estremo nord, intorno 775 al centro, intorno 773 al sud. Probabilità: Venti settentrionali da deboli a freschi, cielo generalmente sereno.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Società operaia generale. — In osservanza dello Statuto Sociale all'art. 30 sono invitati i soci in assemblea di seconda convocazione nella domenica 4 novembre alle ore 11 antip. nei locali della Società.

Ordine del giorno:

1. Resoconto generale della Società e delle Istituzioni annesse relativo al 3° trimestre.
2. Comunicazioni della Direzione.
3. Bilancio preventivo, attivo e passivo per l'anno 1889.

Udine, 28 ottobre 1888.

Il Presidente, L. RIZZANI.

Gli alpini a Palma. Palmanova 26 ottobre.

Circolava insistente la voce che ai primi del p. v. mese sarebbe qui giunto, per isvernare, un battaglione di alpini; invece essi vi anticiparono il loro arrivo. Infatti mercoledì 24 corr., col convoglio delle 4.30 pom. ne giunsero 130 circa provenienti da Roma, ove fecero parte del corpo di truppa passato in rivista da Umberto I° e da Guglielmo II°. Giovedì a completare il battaglione all'ora stessa ne arrivarono altrettanti. Buon numero di cittadini concorse alla stazione ed i militari furono accompagnati fino al quartiere, sito in piazza V. E.

Coll'aggiunta del menzionato battaglione viene raddoppiato il presidio; Palmanova acquisterà maggior vita e maggiormente ne avvantaggeranno alcuni esercenti.

Rendiamo vive grazie a chi si adoprò per ottenere il presente aumento di guarnigione.

Mania suicida. Pure da Palmanova riceviamo in data di ieri:

Il soldato Amadio Grigoli del 35° reggimento, attendente del capitano veterinario Regis qui di guarnigione, ieri sera (27) fu assalito da febbre. Visitato alle ore 6 circa dal medico, giudicò che si potesse trattare di febbre tifoidale, per cui gli ordinò di recarsi all'infermeria. Il soldato parve acconsentisse e si mostrò perfettamente tranquillo, ma invece di andare all'infermeria, salì nell'alloggio del capitano, e sembra in un accesso di delirio, cagionato dalla febbre caricò un fucile da caccia, lo appoggiò al mento, col piede fece scattare il grilletto e si fece saltare la cervella.

La morte fu istantanea, la detonazione non fu avvertita da nessuno, perchè aveva avuto la precauzione di chiudere bene le porte e in casa in quel momento non c'era alcuno. Quando alle 11 il capitano tornò a casa e si recò nella propria stanza, si può immaginarsi come rimase a quell'orribile spettacolo!

Il soldato Grigoli era un buonissimo giovane, amato da tutti e specialmente dal capitano, ai servizi del quale era destinato; presto avrebbe terminata la sua ferma. Non lasciò alcun scritto, nè alcuno poté mai dubitare che egli potesse nutrire un così triste progetto.

Per i giocatori del lotto. Causa la festa ufficiale di giovedì viene anticipata la chiusura del giuoco piccolo.

L'artistica cornice del bellissimo quadro del prof. Favero — che venne descritto nel precedente numero del nostro giornale — fu eseguita dal distinto scultore in legno Tomasoni, sopra disegno fornito dal medesimo professore.

Esposizione di Bologna. Il Comitato ha deciso di prorogare la chiusura.

Caduta fatale. Ci scrivono da Attimis:

Venerdì sera una povera donna di questo Comune, certa Caterina Londero, stava conducendo una sua vacca al beveraggio. Spaventata la bestia, che si dette alla fuga, la povera donna che voleva trattenerla fu gettata a terra, e, disgraziatamente, nella caduta si fratturò la gamba destra.

Venne tosto soccorsa e trasportata d'urgenza, su di un carro, a Faedis, per essere visitata da quel medico condotto, il quale, purtroppo, constatò la frattura della gamba stessa. Per la guarigione, colla stagione rigida che si approssima, ci vorrà del tempo.

Un monumento a Pordenone. Leggiamo nel *Tagliamento*:

L'egregio artista e amico nostro signor Luigi De Paoli ci ha cortesemente comunicato che martedì prossimo (30) alle 10 ore del mattino, nel nostro Cimitero si inaugurerà il monumento sepolcrale che colla sua pietà gentile ha eretto alla memoria del fratello Francesco, il poeta che tutti ricordiamo, e della compianta signora Teresina Nason-Vicenzini.

A mezzo nostro l'artista lo partecipa agli amici che potranno prendere parte alla mesta cerimonia.

Nello studio d'un pittore. — Non so se sia più bello un elegante e profumato salotto da signora od uno studio semplice da pittore.

Spiegamoci: Non voglio che intendiate la parola *pittore* quale la intendono nel Friuli, cioè che *pittore* sia eguale a *imbianchino* od *imbrattamuri*; questo, di cui voglio parlare è un *artista*, un *pittore*, come lo s'intendeva nel trecento.

Le nostre belle lettrici non s'adombrino di quello che ho detto più sopra, lo ripeto col Manzoni:

Al posteri l'ardua sentenza.

Infatti cos'è di più bello, di più artistico, di più poetico, d'uno studio di *pittore*? Qua e là si vedono sparsi, schizzi incompiuti o capricciosi su

quella parete si veda un abbozzo lasciato in asso, là un bel quadro compiuto, su cui cade con artistiche pieghe un pezzo d'antico drappo. Vedi in un vaso dei fiori appassiti, sul muro appese delle spiche di frumento o di canno di palude; potrai continuare chi sa quanto se non avessi la paura di ipotizzare i lettori colla mia iniqua prosa.

Voglio oggi parlarvi dello studio del nostro egregio prof. Favero, non del suo ultimo quadro però, che la mia penna non sarebbe competente come è quella del Tonissi, che ieri ne diede la descrizione, vi dirò solo quanto può dire un profano.

Entriamo: Ecco il prof. Favero che gentilmente s'accoglie a vi stringe la mano. Appena entrati nel sacro tempio dell'arte, l'occhio cade sui molti oggetti sparsi qua e là. Vedete dirimpetto alla porta una *trasformazione* bellissima del pittore stesso ed altri quadretti di genere. Sulle altre pareti ammirate un magnifico aquarello rappresentante la mietitura. C'è una contadinella che tiene alzato con ambedue le mani un fusto di mais, e ciò con una grazia indescrivibile.

Si scorge poi un altro bellissimo quadro che rappresenta una processione in Sicilia, coi costumi regionali; bisognerebbe fermarsi mezz'ora, anatomizzarlo, per ammirarlo veramente.

Voltati o visitatore! E guarda su di un cavalletto (non il deputato) appesi due quadretti, stupendi studi dal vero; quindi ti si presenta il capolavoro del Favero, il quadro ultimo da lui fatto... Ma non me ne intendo.....

Attraggono quindi i nostri sguardi altri diversi quadri tutti ammirabili, e bellissimo fra questi quello che rappresenta un paesaggio di Sicilia: *Tra Scilla e Cariddi*, bisogna vederlo per gustarlo. Gentilissimo quello d'una vecchiaia che si fa aiutare da un ragazzo a dipanare la lana; questo fanciullone ha più voglia di giocare che di dipanare lana, tanto più che c'è un altro ragazzo nascosto dietro la porta che ne lo invita.....

Basta, il proto bestemmia come un turco. Scappo!.....

L'insegnamento religioso nelle scuole elementari.

Dalla relazione presentata al Re dal ministro Boselli, togliamo quella parte che si riferisce all'insegnamento religioso:

Ed ora, se V. M. mi concede, dirò due parole circa una materia, che fu oggetto di lunga discussione, tanto nel seno della Commissione, che propose i programmi, quanto presso la Giunta del Consiglio Superiore. Intendo di parlare dell'insegnamento religioso, che nei programmi non è compreso.

Convinto come io sono, che contenuto in giusti limiti, esso costituisce un potente mezzo di educazione e una guarentigia di pace e di prosperità sociale, io non avrei acconsentito ad escluderlo dalle scuole. Non vi avrei acconsentito anche, perchè la sua soppressione mi sarebbe sembrata un'imprudenza, tenuto conto dei molti che lo desiderano. Mi affretto quindi a dichiarare che esso è mantenuto, qual è oggi, dal Regolamento 16 febbraio 1888 e nulla si muta dalle presenti condizioni. Solamente non se ne dà il programma, perchè tanto la Commissione, quanto il Consiglio ritengono che lo Stato non abbia competenza per fare un programma di questo genere. Col rispetto che i tempi e le leggi impongono per la libertà di coscienza, colla tolleranza che tutti raccomandano e invocano come la più doverosa e la più sicura guarentigia di pace, lo Stato non può fare, nè direttamente, nè indirettamente, una professione di fede, che manchevole per alcuni, sarebbe soverchia per altri.

Tenuto a eguali riguardi verso di tutti, pure soddisfacendo anche colla scuola a un nobile bisogno sentito dai più, non può però prescrivere a se stesso un'azione tanto precisa e determinata, da correr pericolo di offendere l'opinione così dei favorevoli, come dei contrari. Domandando che nessuno pretenda di imporsi ne in un modo nè in un altro all'opinione dei propri simili, ha il dovere di cominciare dal non imporsi esso per il primo. Così pensa la nazione a tutti maestra di ordinata libertà, l'Inghilterra, che anche professando per la religione il rispetto più sincero e riconoscendone la potenza moderatrice, tanto da mantenerne l'insegnamento nelle sue leggi sull'istruzione popolare, tuttavia nei programmi non ne parla, appunto per non entrare in determinazioni non accettabili dalle varie credenze. Tanto alla Commissione, quanto alla Giunta del Consiglio Superiore è parso consentaneo e a giustizia e a saggezza di seguire quest'esempio, ed io ho accettato e fatto mio il voto così dell'una, come dell'altra.

Una statistica segreta ed una pubblica. Se è vero quello che si legge in certi giornali, cioè che proprio non credo che sia, sarebbe dal Vaticano partito l'ordine alle sacrestie di fare alla chetichella una statistica di quelle famiglie che sono favorevoli al papa-re e di quelle altre, che seguono il detto della vecchia canzone popolare, che comincia così:

Uno, due, tre
Il papa non è re
Il re non è papa ecc.

Io mi ricordo di avere letto in certe memorie del tempo del risorgimento nazionale, in cui non essendo ancora libero il Veneto, Gorgovsky (non so proprio se scrivo bene quel nome) governatore austriaco a Venezia, aveva emanato una circolare segreta agli I. R. Delegati suoi dipendenti, perchè facesse la lista di tutti quelli che erano sospetti di essere contrarii al dominio dell'Austria, e che fatta conoscere questa circolare a Cavour che col Re Vittorio Emanuele visitava Milano nei primi mesi del 1860, questi mostrò la copia della circolare da lui ricevuta ai diplomatici che avevano accompagnato il Re d'Italia in quella città, e ch'egli potè presto convincersi, che una simile statistica era inutile affatto e che bastava copiare il censo, che allora era in mano dei parrochi, invece dei sindaci, per mandarlo a Gorgovsky.

Di ciò era persuaso anche il diplomatico inglese Sir Layard, che fece stampare nel *Times* quella circolare a lui pure mandata; per cui il pubblico di tutta l'Europa si persuase, che quella statistica era inutile, giacchè tutti i Veneti volevano libera l'Italia ed unire al Regno la loro regione. Così anche il Gorgovsky del Vaticano, può persuadersi, che della Capitale dell'Italia è la stessa cosa. Tutti coloro che godono il beneficio di appartenere a questa Capitale, sono per l'Italia e contrari affatto ai nemici della sua unità.

In per parte mia dubito perfino, che al Vaticano sieno così ignoranti da non sapere questo, sicchè i 400.000 Romani ed Italiani staranno da una parte, e che anche le poche centinaia che dessero il loro nome alla lista contraria, se lo fanno, gli è per la sicurezza che il loro nome dovunque si trovi non gioverà punto a distruggere l'*intangibilità* di Roma capitale dell'Italia. L'ottimo Direttore della Statistica nazionale comm. Bodio pure potrà occuparsi di tutt'altra cosa che di questa statistica.

Alfa Beta

Furto continuato. Un certo T. L. che abita in via Giovanni di Udine, da lunga pezza disoccupato, si era dato da qualche tempo ai furti campestri.

Egli prediligeva il granoturco, perchè più comodo per il trasporto e per la vendita.

Ma tanto va la gatta al lardo finchè ci lascia lo zampino; ed il nostro galantuomo l'altro ieri, venne dalla guardia campestre, trovato in fragrante furto di panocchie, in un fondo fuori Porta Ronchi.

Peccato che il T. non potè venir arrestato, poichè lesto di gambe come una lepre, potè darsi alla fuga e non venne raggiunto.

Ora il T. dovrà aggiustare le sue partite... d'onore coi competenti tribunali, ai quali vennero trasmessi, gli atti pel relativo procedimento.

Ferimento accidentale. Ieri sera alle 8 1/2 certa Caterina Decorti, venendo dallo stradale di Palmanova e nelle vicinanze della Città, mentre guidava un carrettino sorretto da un cavallo, ed essendosi questo impennatosi per essersi adombrato, essa si gettò dal veicolo, e caduta malamente, riportò frattura ad una gamba.

Morte accidentale. Biciclico 27. Ieri l'altro, Cocetto Raimondo, bambino di 6 mesi, essendosi rivoltato nella culla in modo da rimanere colla bocca contro il guanciale, morì per soffocazione.

Teatro Minerva. Nelle due scorse sere si fecero due piene. *Massinelli in vacanza* e la *Sinfonia del maestro Pastizza*, che si diedero sabato per beneficenza del Cavalli, furono due nuovi trionfi di questo distinto attore. Il pubblico gli fece spese e calorose ovazioni.

Ieri sera *On milanes in mar* lasciò molto a desiderare, e questo lo dobbiamo attribuire principalmente alla mancanza del vero napoletano, che rappresenta una parte importantissima in questo *vaudeville*. Fu omissa la scena della marionetta e la canzone milanese *Barborin*.

La bellissima canzone di chiusura «Funiqull, funicull» fu cantata con pochissimo brio, omettendo anche in queste due strofe.

Fu però graziosissima la signorina De Paoli nella *Camesella*.

La luna del mel del sur Pancrazi

venne recitata con molta spigliatezza da tutti i partecipanti.
Il balletto piacque come nelle altre sere.

Questa sera alle 8 si rappresenta: *Pomarella e Pertevani*, commedia in 3 atti di Ferravilla (nuovissima per Udine).

Nuovo passo a tre eseguito dalla coppia danzante in unione alla ballerina Bellini.

Chiuderà lo spettacolo la replica a richiesta del vaudeville in un atto *On milanes in mar*.

La Compagnia milanese si trattiene ancora per poche recite, e in questi ultimi giorni, speriamo, il teatro sarà frequentatissimo.

Sabato 3 novembre darà la prima rappresentazione la drammatica compagnia diretta dal cav. Angelo Dilegenti. In settimana daremo l'elenco degli artisti che la compongono.

Nel corso della stagione si daranno le seguenti produzioni nuovissime per Udine:

Lorenza, L. Marengo — *Tristi Amori*, G. Giacosa — *Deus ex machina*, E. Deauvery — *Alsazia*, Erkman — *Diavoli Neri*, V. Sardou — *Fiacre 229*, A. Najac — *Giordano Bruno*, I. Versani — *La ciocca d'oro*, L. Gualtieri — *Domator di leoni*, P. Ennequin.

Pugine friulane. Ieri è uscita l'ottava dispensa di questo periodico mensile. Contiene scritti del marchese Pietro di Colloredo-Mels, dei professori Bonini, Fiammazzo, Osterman ecc. ecc.

Il foglio periodico della R. Prefettura n. 35 contiene:

295. Nel giudizio di sproprietazione incoato da Summa G. B. di Piano di Arta contro Mussinano Catterina ed altri, si rende noto che nel Tribunale di Tolmezzo il 13 dicembre p. v. alle 10 seguita l'incanto di immobili.

296. Foghin Gio. Maria fu Leonardo di Celant di Vito d'Asio (Spilimbergo) accettò col beneficio dell'inventario la eredità abbandonata da Foghin Gio. Maria di Gio. Maria.

298. Il 10 novembre p. v. alle ore 11 ant. si procederà presso l'ufficio comunale di Pordenone ad un primo esperimento, ed ove occorra ad un secondo nel sabbato successivo, per l'appalto per un triennio decorribile dal 1 gennaio p. v. dei diritti di occupazione dell'area spazi comunali congiuntamente a quelli procedenti dalla misurazione dei cereali sul pubblico mercato alla Loggia Municipale sulla base dell'attuale canone di lire 3205.

299. Presso la segreteria municipale di Latisana e per giorni 15 dal 20 corr. sono esposti gli atti relativi al progetto tecnico per la costruzione della strada comunale obbligatoria che dalla via Vendramin mette alla stazione ferroviaria.

300. L'esattore del Comune di Manzano fa noto che nel giorno 16 novembre p. v. a Cividale si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a una ditta debitrice verso dell'esattore che fa procedere alla vendita.

301. Per 15 giorni continui dal 20 corr. resteranno depositati presso l'ufficio municipale di Pasian di Prato il piano particolareggiato di esecuzione e relativo elenco delle ditte intestate nei registri catastali colle indennità offerte per la costruzione del Canale del Ledra detto di Basaldella attraverso il territorio di Pasian di Prato.

302. L'ufficio del Genio civile governativo in Udine, viene autorizzato alla immediata occupazione di terreno e stabili in conseguenza del lavoro di costruzione del 5° tronco della strada nazionale carniata n. 1. Coloro che avessero ragioni sulle indennità, dovranno presentare i loro documentati reclami entro il termine perentorio di giorni 30 dal 22 corr.

(Continua)

Ufficio dello Stato Civile.

Bollett. sett. dal 21 al 27 ottobre 1888

Nascite.

Nati vivi maschi 10 femmine 10
Id. morti 1 1
Esposti 1 1

Totale n. 24

Morti a domicilio.

Anna Croattini-Nardoni fu Pietro di anni 73 contadina — Leone Cantoni di Angelo di mesi 9 — Prof. Giovanni Battista Zuccheri fu Antonio d'anni 53 ingegnere — Giulia Esposito-Visintini d'anni 70 casalinga — Emilia Muserle di Domenico d'anni 22 cappellaia — Pietro Misio fu G. B. d'anni 70 ortolano — Amilcare Martinelli fu Gio. Batta di anni 1 — Alessandro Tschekine fu

Vladimiro d'anni 88 pensionato — Anita Tajariol di Alvise di anni 2 e mesi 3 — Giuseppe Ferigutti fu Gio. Batta d'anni 71 servo — Regina Michelutti-Novelli di Domenico d'anni 27 contadina — Ada Della Pietra di Vittorio di anni 1 e mesi 9 — Domenica Tilati-Buzzi di Mattia d'anni 37 casalinga.

Morti nell'Ospitale Civile

Romilda Felanelli di giorni 14 — Giovanni Battista Zanoni di mesi 1.

Totale n. 15

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Antonio Durissini fabbro con Carolina Pellarini setaiuola — Giuseppe Gori calzolaio con Anna Maria Della Vedova contadina — Italeo Rubic ingegnere con Silvia Braidotti agiata — Giuseppe Sattolo guardia daziaria con Angela Colussa panieraja.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'albo municipale

Antonio Antonutto agricoltore con Maria Rizzi setaiuola — Pietro Moretti acciottolataio con Anna Wladislovich casalinga — Giov. Battista Fontanini agricoltore con Maria Maddalena Tami lavandaia — Domenico Vidussi agricoltore con Caterina Sturam contadina — Vittorio Centa calzolaio con Santa Marcuzzi casalinga — Giuseppe Galasso vetturale con Elena Ferro setaiuola — Giulio Brunetti facchino con Rosa Ferruglio casalinga.

Un monumento innalzato in Germania ad un soldato francese.

Scrivono da Fürstenwalde ai giornali francesi:

Giuseppe Termose, soldato francese, era nato a Saint-Hilaire; prese parte alla guerra del 1870 come guardia mobile nel 76° reggimento; è morto nel 1871, all'età di 21 anni, dopo di essere stato curato nell'ospedale di Fürstenwald, una piccola città dell'impero germanico.

I vecchi soldati del luogo, costituiti in associazione di veterani, hanno testé deciso di far innalzare un monumento funebre sulla tomba del soldato francese morto in terra straniera, servendo la sua patria.

Essi ne hanno informato, col mezzo del loro presidente, il ministro della guerra francese, pregandolo di portare il fatto a conoscenza della famiglia del defunto.

I genitori di Termose hanno già ricevuto la comunicazione ufficiale.

Proteste muliebri dell'altro mondo

Le zitelle dello Stato Minnesota, in America, si sono associate allo scopo di ottenere, mediante attivissima propaganda, che si emanasse una legge la quale stabilisca che ogni uomo il quale avendo l'età per ammogliarsi fa la corte ad una fanciulla o ad una vedova, debba dichiarare esplicitamente entro quattro settimane se ha intenzione di sposarla.

I celibi di Minnesota sostengono che quattro settimane sono poche per conoscere una donna e chiedono almeno, nel caso che la legge venga promulgata, un termine doppio.

TELEGRAMMI

A Minghetti

Bologna 28. Oggi si inaugurò nell'aula magna dell'Accademia di Belle Arti la lapide e il busto a Minghetti che ivi nel 1859 presiedette le adunanze dell'assemblea costituente delle Romagne.

Il congresso delle Banche popolari

Bari 28. A mezzogiorno venne inaugurato il Congresso delle Banche popolari italiane. Assistono oltre 350 rappresentanti di ogni parte d'Italia fra cui parecchi deputati. Su proposta del gruppo delle Banche popolari romagnole, Luzzatti è acclamato benemerito del credito popolare italiano. Il congresso comincerà domani i suoi lavori.

Un accordo cogli assartini

Roma 27. Il Popolo Romano ha da Massaua, in data 15 corrente, che i capi assartini offesero al Comando italiano di proteggere le carovane lungo la via di Arkiko-Haddois-Adua, mediante la tassa di un tallero venendo a Massaua e di un mezzo tallero da Massaua all'Abissinia. Credesi che la proposta sarà accettata.

Tra pochi giorni la Commissione geodetica si recherà all'Agametta.

Boulangeide

Parigi 27. Un banchetto fu offerto iersera a Boulanger nell'avenue Lovendal di 800 coperti. Nessun incidente.

Boulanger pronunciò un discorso affermando che il paese vuole oggi riforme profonde serie e che la revisione si farà. Il progetto del governo è derisorio, costituisce un insulto a una sfida all'opinione pubblica. La revisione che il paese vuole è quella che renderà al popolo l'esercizio della sua sovranità, la revisione non può essere che repubblicana. Bisogna creare la repubblica nazionale che riunirà tutti gli uomini di buona volontà degli antichi partiti e renderà pacificamente alla Francia il suo posto e la sua missione gloriosa fra le nazioni.

Parigi 28. Iersera dopo il banchetto, Boulanger partì fra acclamazioni. La carrozza fu circondata da parecchie centinaia di persone che cantavano la Marsigliese e gridavano viva la revisione e Boulanger! Esse accompagnarono il generale fino a casa. Alcuni fischi lungo il percorso.

La polizia aveva tentato invano di disperdere i dimostranti.

Contro la schiavitù

Colonia 28. Si tenne una numerosa adunanza popolare per la soppressione della schiavitù in Africa. Vi assistevano anche l'arcivescovo, le autorità militari e civili. La risoluzione approvata dichiara la soppressione della schiavitù essere dovere comune di tutti gli stati cristiani, segnatamente degli Stati del Congo, dell'Inghilterra e della Germania. Esprime la fiducia che il governo dell'impero salvaguarderà efficacemente l'onore, la bandiera e gli interessi tedeschi.

Un discorso di un generale francese

Parigi 28. Il *Petit Journal* riproduce il discorso che il generale Mirabel pronunciò a Nancy rispondendo al prefetto. Mirabel disse: sono lieto d'essere chiamato al comando della frontiera. Ispiratevi al vostro antico adagio: non inultus premor. Quanto a me, assicuratevi che farò tutto il possibile perché il vostro dipartimento cessi d'essere dipartimento di frontiera. Ove passeranno i nostri padri passeranno bene i figli.

Il giubileo reale

Atene 28. Le squadre italiana e tedesca sono giunte ieri al Pireo. Attendesi la squadra russa. Il Re riceverà domani gli inviati straordinari delle potenze. La stampa ministeriale fa vivi elogi del messaggio.

Mali ereditari. Quanti infelici scontano i peccati dei loro antenati! I «virus» terribili dell'artrite, della scrofola, della sifilide dell'epetismo si trasmettono dai genitori ai figli, e magari, saltando parecchie generazioni, si manifestano nei nipotini. A tutti i sofferenti di queste malattie, anche se procurate e che si possono manifestare per aver solo portato alla bocca di uno già ammalato o per un taglio di rasoio infetto, è ora indicata una cura radicale ed energica coll'uso del «Goccia Imperiale» rimedio che sostituisce tanto efficacemente tutti i mercuriali e gli arsenicali fino ad ora usati in tali casi. Esse non solo curano tutte le malattie recenti in tutte le loro varietà, deformanti, schifose manifestazioni, ma curano perfettamente anche i virus i più inveterati e maligni. Si usano con grande facilità e sicurezza e non alterano lo stomaco. Si usano e si spediscono in modo segreto.

Un flacone con contagocce brevettato e chiara istruzione Lire 9.50 più 50 cent se per posta. Due flaconi in casi inveterati) Lire 17.50 porto franco nel regno ed all'estero.

Dirigersi da A. Bertelli e C., chimici-farmacisti, Milano, Via Monforte, 6.

Si trovano in tutte le buone farmacie. Si legga il buon opuscolo accompagnatorio «Dei Mali gravi e dei Scelti Rimedi» con certificati medici, che tratta di queste malattie.

Deposito principale in Udine presso la farmacia Comessatti e principali farmacie del regno. — Grossisti: tutti quelli che lo sono per le rinomatissime Pillole di catramina Bertelli usate contro le tosse e i catarri.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 27 ottobre.

Venezia	33	49	54	51	88
Bari	15	25	42	23	24
Firenze	45	40	14	62	70
Milano	12	5	22	40	30
Napoli	39	87	46	58	44
Palermo	77	1	84	24	66
Roma	42	35	33	12	70
Torino	56	51	31	85	64

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 27 ottobre

R. L. 1 gennaio 96.04 Londra 3 m. a. v. 25.31
1 luglio 98.25 Francese a vista 101.15

Valute

Pezzi da 20 franchi da — a —
Bancnote austriache da 210.— a 210.50

FIRENZE 27 ottobre

Nap. d'oro — A. F. M. —
Londra 25.17 1/2 Banca T. —
Francese 101.06 — Credito I. M. 97.6 —
Az. M. 793. — Rendita Ital. 98.17 1/2

LONDRA 28 ottobre

Inglese 97.716 Spagnuolo —
Italiano 96 1/2 Turco —

BERLINO 27 ottobre

Berlino 164.40 Lombardo —
Austriache 255. — Italiano 98.20

Particolari

VIENNA 29 ottobre

Rendita Austriaca (carta) 81.
Idem (arg.) 82.05
Idem (oro) 100.82
Londra 12.05 Nap. 9.50 —1

MILANO 29 ottobre

Rendita Italiana 98.45 — Serali 98.40 —
PARIGI 29 ottobre
Chiusura Rendita Italiana 97.07
Marchi l'uno 124.90

P. VALUSSI, direttore.

G. B. DORETTI, editore.

OTTAVIO QUARONOLLO, gerente responsabile.



L'Ancora

Società di Assicurazioni

SULLA VITA

e di Rendite vitalizie

fondata

in Vienna nel 1858

Rappresent. generale del Regno d'Italia

in Roma

Capitale nominale L. 2,500,000.00

» versato 1,250,000.00

Riserve e garanzie a 31 dicem. 1887 » 86,282,682.37

OPERAZIONI:

Assicurazioni in caso di morte per la vita intera — temporarie — miste (semplici e con capitale raddoppiato) — a scadenza determinata;

Assicurazioni in caso di vita di sopravvivenza — dotali — contro assicurazione;

Rendite vitalizie immediate e differite.

Meritevoli di speciale attenzione le assicurazioni per il caso di morte con la partecipazione del 75 % agli utili. Negli ultimi dieci anni la Società «L'Ancora» distribui agli assicurati un utile in media del 23.60 % sul premio annuale. Nel 1887 gli utili diedero L. 25 per ogni 100 di premio.

Altra combinazione di vantaggiosa applicazione specie in assicurazioni dotali o di capitali differiti sia per fanciulli che per adulti, si è quella in caso di vita colla partecipazione degli utili in ragione del 85 % erogati in aumento del capitale assicurato. Nelle liquidazioni degli ultimi otto anni in media il capitale venne aumentato del 30 %. La liquidazione del 1882 diede una quota di utili di L. 415.10 per ogni 1000 lire di capitale. E così ad esempio per un capitale assicurato di L. 10,000 giunto a termine nel 1882 vennero pagate L. 14,151. Nella liquidazione 1887 la quota d'utili risultò di L. 251.70 per ogni 1000 lire assicurate.

Per dettagliate chiarimenti sulle diverse forme di assicurazione, tariffe, proposte rivolgersi alla

BANCA DI UDINE

Via della Prefettura

Agente principale dell'Ancora per le Provincie di Udine, Treviso e Belluno.

Ispettore: Signor Mattia Plai.

AI POSSIDENTI FILANDIERI

ed ammassatori bozzoli

Avendo in questi due anni sperimentato l'uso di commetterci il maggior numero delle nostre filandine privilegiate in prossimità del raccolto bozzoli, rendendo in tal modo impossibile l'eseguimento delle ordinazioni in ritardo, siamo venuti nella determinazione seguente:

Alle sottoscrizioni che ci perverranno prima della fine d'ottobre p. v. saranno accordate varie facilitazioni di prezzo e condizioni, specialmente se trattasi di filande di n. 20 bacinelle in più; per quelli che si sottoscriveranno dopo della epoca restano fisse le solite condizioni e cioè:

Per filande in legno e rame L. 200 per bacinella

Id. in ghisa e rame » 230 »

Id. in ghisa sola » 250 »

(Sbattitrice, cassone e caldaia a vapore compresa)

Alla sottoscrizione lire 10 per bacinella, metà importo tosto messa in opera la filanda, e metà dopo tre mesi di prova.

N. B. Si costruiscono filandine complete anche di due sole bacinelle una sbattitrice e caldaia a vapore relativa, come pure di cento e più.

Per sottoscrizioni presso i sottoscritti proprietari del privilegio, nonché presso il laboratorio Perini De Cecco e Comp.

LOMBARDINI E CIGIOTTI

Commissionati in sete e cascami

Udine.

IL 31 OTTOBRE 1888

IN BOLOGNA

si estraggono le seguenti vincite

Lire 100.000

» **60.000**

» **40.000**

» **30.000**

» **15.000**

» **15.000**

nonché 150 da 100 per Lire 15.000. — 830 da 50 per Lire 14.500 — 6000 da 25 per l'importo di Lire 150.000 — 3900 da 15 per l'importo di Lire 58.500. — 10.430 premi per il complessivo importo di

L. 500.000

pagabili in denari contanti senza ritenuta.

1 biglietti non hanno serie ma il solo numero.

OGNI NUMERO LIRE UNA

Ad ogni richiesta unire cent. 50 per l'invio. Gratis si spedisce la lista dell'estrazione.

In GENOVA si vendono presso la

BANCA F.lli CROCE fu MARIO

Piazza S. Giorgio, 32 p. p.

In UDINE presso il Cambiavalute Romano e Baldini Piazza Vittorio Emanuele.

AVVISO INTERESSANTE

Sono da affittarsi in Palmanova pel prossimo novembre i locali del grande Caffè in Piazza Vittorio Emanuele di proprietà Caffo, ora esercitato da Domenico Moro.

Per trattative rivolgersi alla proprietaria in Palmanova signora Felicità Caffo-Cavalieri, ed in Udine allo studio degli avvocati d'Agostini e Bertacoli.

DOMANI ULTIMO GIORNO

ULTIMI BIGLIETTI



TELEGRAFICA

autorizzata con R. Decreto 2 Dicem. 1887 a favore dell'Esposizione Nazionale di Bologna

ESTRAZIONE 31 OTTOBRE 1888

giorno fissato per la chiusura dell'Esposizione.

L'estrazione ha luogo in Bologna e telegraficamente in Genova, Roma, Napoli, Torino, Milano, Venezia e Firenze con le formalità volute dalle Leggi.

LA BANCA NAZIONALE DEL REGNO (capitale versato 150 milioni) garantisce il pagamento dei premi. I primi 5 premi di Lire

100.000

60000 40000

15000 15000

sono rappresentati da una colossale piramide d'oro massiccio del peso di chili

— 72.750 —

stanteché il primo premio di franchi

100.000

è rappresentato da un pezzo d'oro del peso di chili

— 31.730 —

il secondo premio di franchi

60.000

è rappresentato da un pezzo di chili

— 19.030 —

il terzo premio di Lire

40.000

da un pezzo d'oro di chili

— 12.690 —

il quarto e quinto premio di Lire 15.000 caduno da un pezzo d'oro ciascuno di chili

— 4.650 —

ed altri di 10.425 premi di Franchi 1000, 500, 250 ecc., formanti Lire

MEZZO MILIONE

pagabili subito in contanti senza alcuna riduzione

OGNI BIGLIETTO LIRE UNA

1 biglietti non hanno serie ma il solo numero

Un premio garantito per ogni 100 numeri

del minimo di Lire 25 contanti per ogni 100 num. contenuti da una scatola d'oro.

Ad ogni richiesta unire cent. 50 per l'invio.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblioght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa			
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 4.35 ant.	diretto
» 5.10 »	omnibus	» 5.10 »	omnibus
» 10.19 »	diretto	» 11.05 ant.	diretto
» 12.50 pom.	omnibus	» 3.15 pom.	omnibus
» 5.11 »	»	» 9.55 »	misto
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	»
da UDINE a PONTREBBA e viceversa			
da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 6.30 ant.	omnibus
» 7.44 »	diretto	» 8.15 »	diretto
» 10.30 »	omnibus	» 2.24 pom.	omnibus
» 4.20 pom.	»	» 5. »	»
» 6.30 »	diretto	» 6.35 »	diretto
da UDINE a TRIESTE e viceversa			
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7. » ant.	omnibus
» 7.54 »	omnibus	» 9.10 »	»
» 3.50 pom.	»	» 4.50 pom.	»
» 6.35 »	»	» 9. »	misto
Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cormons ore 12.33 pom. (misto)			
Cormons » 3 pom. Udine » 4.27 »			
da UDINE a CIVIDALE e viceversa			
da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
ore 5.31 ant.	misto	ore 9.03 ant.	misto
» 10.20 »	»	» 10.53 »	»
» 1.30 pom.	»	» 2.03 pom.	»
» 6.40 »	»	» 7.13 »	»
» 8.45 »	»	» 9.18 »	»
da UDINE a PALMANOVA e S. GIORGIO DI NOGARO e viceversa			
da Udine	a Palmanova	a S. Giorgio	da S. Giorgio
ore 6. » ant.	ore 6.42 ant.	ore 7.03 ant.	ore 7.18 ant.
» 3.48 pom.	» 4.30 pom.	» 4.51 pom.	» 5.06 pom.
» 5.30 pom.	» 6.09 pom.	» 6.21 pom.	» 6.36 pom.
Tutti i treni sono misti.			



IL RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Da loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito. «UNA SOLA BOTTIGLIA BASTA» ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si ricoprirono di capelli. Non è una tintura. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarla tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristoratore Universale dei Capelli della S. A. ALLEN.

Fabbrica 114 e 116, Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORK. Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri, e da tutti i Farmacisti Inglesi.

In Udine presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine.

FERRO PAGLIARI

DEL PROF. GIOVANNI PAGLIARI
Inventore dell'Acqua Pagliari.

Premiato con 11 medaglie.

Guarisce l'Anemia, la Clorosi e le malattie dello stomaco; fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.

Preferibile a tutti gli altri ferruginosi, secondo il parere della Clinica Medica di Firenze.

Bottiglia grande (che basta per una cura completa) L. 3.

Bottiglia piccola L. 1.

Mediante invio di un semplice biglietto da vista al Deposito generale PAGLIARI e C. — Firenze, Piazza S. Firenze, chiunque può avere gratis una copia della relazione della Clinica stessa che riferisce di tutti i casi nei quali ebbe ad esperimentarlo e riporta inoltre i diversi altri giudizi della scienza.

Esigere sempre sull'involucro la firma G. Pagliari.

Vendita al dettaglio in tutte le principali Farmacie.

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA - UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza,

Torino e Accademia Naz. di Parigi.

NOTA IMPORTANTE.

Il Signor Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di Fontanino di Pejo per distinguere dalla rinomata Antica Fonte di Pejo dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di Unica Vera Fonte di Pejo conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di Fontanino in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'Antica Fonte di Pejo a chi domanda loro semplicemente Acqua Pejo avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'Antica Fonte di Pejo ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra Antica-Fonte Pejo-Borghetti.

La Direzione C. BORGHETTI.

UDINE - N. N. Via Paolo Sarpi N. N. - UDINE

DOTT. TOSO
Chirurgo-Dentista



DOTT. TOSO
Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

SPECIALITÀ IGIENICA

ELIXIR SALUTE

del frate Agostiniani in S. Paolo.

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremore dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedagoghi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieve e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune gocce nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promuove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno; eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bello aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi trona la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2.50.

Deposito esclusivo per la Provincia del Friuli presso l'Ufficio del Giornale di Udine.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, né scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono per pacco postale dalla suddetta Farmacia, mediante invio anticipato di lire 1.50 e 2.50 e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato. In UDINE alle Farmacie Comessatti, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri e nella Nuova Drogheria del sig. Minisini Francesco; in GEMOMA da Luigi Billiani farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

Brunitore istantaneo

per ORO, ARGENTO, PAFON, BRONZO, OTTONE ecc.

Si vende all'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine per soli cent. 75.

FERRO CHINA BISLERI

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO

Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.

Gentilissimo Sig. Bislari,

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloromie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili. L'ho trovato soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. Semmola

Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

Si deve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wormouth.

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio annunzi del Giornale di Udine

Ristoratore S. A. Allen per ridonare ai capelli bianchi e scoloriti, il colore, lo splendore e la bellezza della gioventù. Da loro nuova vita, nuova forza e nuovo sviluppo. Una sola bottiglia basta, ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si ricoprirono di capelli.

Per attaccare qualunque oggetto rotto, fate uso della Pantocolla indiana, che è la più recente e la migliore pasta di tutte. — Lire 1 la bottiglia.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO e RUBATTINO** — Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe.

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze: Mesi di **Ottobre e Novembre 1888** per **Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires**

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AIRES

Vapore postale **Sirio** partirà il 15 Ottobre 1888

Prezzi discretissimi

» Umberto I	» 1 Novem.	» Prezzi discretissimi
» Regina Marg.	» 15	
» Manilla	» 30	

PER RIO JANEIRO E SANTOS (Brasile)

Vapore postale **Po** partirà il 22 Ottobre 1888

» Roma » 1° 8 Novem. »

» Birmania » 22 » »

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO
Ogni due mesi.

Dirigersi per merci e passeggeri all'Ufficio della Società in UDINE, Via Aquileja n. 94